

Campidoglio Oggi il sindaco presenta in giunta la riforma della governance

Sforbiciata in Regione e Comune su società e amministratori

Zingaretti arruola l'esperto San Mauro. A rischio Filas e Sviluppo Lazio

Susanna Novelli
s.novelli@ltempo.it

■ Le linee di indirizzo per una nuova "governance" delle municipalizzate capitoline sono attese, salvo sorprese, sul tavolo della giunta Marino oggi pomeriggio. Si tratterebbe, di fatto, del primo atto concreto del nuovo sindaco. Un atto delicatissimo che parte dagli amministratori unici in tutte le società e una riorganizzazione delle funzioni. Ben lontani, per ora, dalla super holding pensata da Alemanno e poi naufragata proprio grazie all'opposizione del centrosinistra, adesso governo cittadino. Tagliare l'unico verso delle partecipate è non solo necessario ma doveroso rispetto a una crisi altrimenti insostenibile. Non a caso anche la Regione Lazio si sta muovendo in questa direzione e la riforma delle società regionali (più numerose e più ricche ri-

Numeri

Le partecipate comunali sono circa 20, quelle censite della Pisana 44

spetto alle "cugine" capitoline) potrebbe arrivare in tempi brevi. Non a caso il presidente Zingaretti ha scelto un esperto della materia, l'avvocato Cesare San Mauro, già consigliere comunale dall'89 al '97, presidente dell'Authority capitolina per i servizi pubblici, membro del nucleo di valutazione aziendale del ministero del Tesoro e docente di diritto dell'Economia La Sapienza. «Ringrazio Zingaretti per la fiducia. Per quanto mi riguarda sto già studiando le linee guida per riportare ordine, e soprattutto, razionalizzazione ed efficienza nel complesso universo delle società regionali e delle partecipate». Ufficial-

mente le società detenute al cento per cento dalla Regione sono 44. Si tratta di quelle censite, mentre sulle partecipate, in cui la Regione detiene una quota azionaria, sono decine. Il sistema, presente ma in misura minore anche in Campidoglio, è quello delle scatole cinesi: società "madri" sotto le quali nascono altre piccole aziende, spesso completamente inutili. «In diversi casi continua San Mauro - si tratta di luoghi di "compensazione" politica, poltrone dove sistemare quei politici che non rientrano». Tra le prime a subire un taglio, probabilmente Filas e Sviluppo Lazio. «Si tratta sostanzialmente di due finanziarie regionali - spiega ancora l'avvocato - con funzioni identiche, così come ad esempio, non è di rilievo la partecipazione di poco più dell'1% della Regione in Aeroporti di Roma. Il primo passo da compiere è quello di rivoluzionare l'ap-

proccio verso queste partecipate, rafforzando i settori strategici, come l'Innovazione e la Ricerca, dando più valore alla gestione di controllo alla proprietà. Da qui poi occorrerà agire sul modello di gestione delle società, ridimensionare il numero dei Cda e l'esercizio delle deleghe e creare un rapporto più diretto tra Consiglio e Assemblea dei soci». Per tutto questo però occorre un tecnico. Probabile che un politico non abbia il coraggio di tagliare poltrone, inutili per i cittadini ma funzionali alla politica. «Nessuno è indispensabile - chiosa San Mauro - ma certamente dall'interno è più difficile cambiare una serie di abitudini. Tengo comunque a sottolineare che il mio è un apporto tecnico e intellettuale con un impegno simbolico a livello economico di 10mila euro l'anno».

Forbici pronte dunque. Alla politica il compito di indicare la direzione.

INFO



Cesare San Mauro

Docente di diritto dell'Economia, membro del nucleo di valutazione aziendale del ministero del Tesoro e consulente di Zingaretti per la riforma delle società